

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABONAMENTI: Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3. Semestre e trimestre in proporzione. INSERZIONI: In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi. DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12. I manoscritti non si restituiscono. Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domesica

### UN FILATOIO COOPERATIVO DA SETA A CESENA

Il Consiglio d'Amministrazione e Direzione della nostra R. Scuola Pratica d'Agricoltura, di cui è presidente il Marchese Lodovico Almerici, e capo tecnico il prof. F. Barbato, ha avuta una felice idea, quella cioè d'invitare per Mercoledì 26 corr., alle ore 14 1/2, nella Sala del Comizio Agrario, i possidenti, o i loro rappresentanti, e i fattori od agenti di campagna ad un'adunanza, "per discutere e intendersi sulla convenienza d'istituire in Cesena un Filatoio cooperativo da seta, e sui modi di attuarlo".

Quanto alla convenienza, a noi sembra che la discussione non possa esser molto lunga; tutto ciò che può servire, da un lato, a dar lavoro ad operai e ad operaie, e, dall'altro, a rendere più remunerativi i cespiti d'entrata dei possidenti, è sempre convenientissimo ed utile. D'altro canto, non ci sembra nemmeno che, data la produzione serica del nostro paese e stando alle condizioni generali, si abbia a temere che il nuovo Filatoio non trovi modo di smerciare, con vantaggio, i propri prodotti.

Tutta la questione non potrà vertire che sui mezzi d'attuazione.

Non vogliamo e non possiamo anticipare il dibattito, che avverrà tra persone più competenti di noi; ma crediamo non andare errati affermando che anche tale questione non presenterà difficoltà insormontabili.

Un capitale — raccolto per azioni —, e che ascenda a quaranta o cinquantamila lire, dovrebbe essere sufficiente all'impianto. Quanto al capitale circolante, una volta costituita, pel Filatoio, un'Amministrazione che offra tutte le possibili garanzie di saggezza e di moralità, sarà agevole procurarlo presso qualche Istituto di credito.

Noi ripetiamo che l'idea è felice, e le auguriamo di tutto cuore ogni miglior successo; invitando ed eccitando tutte le per-

sono che possono a darvi la propria cooperazione.

Anzi, facciamo voti che l'ottima riuscita dell'esperimento, che ora si sta per tentare, incoraggi poi ad altri anche più notevoli esperimenti, i quali giovinno in più larga cerchia alla classe dei lavoratori, e sollevino alquanto le condizioni della sussistenza, specialmente della piccola, oggi troppo depressa. Facciamo voti, insomma, per dir la parola, che venga presto il giorno, in cui lo spirito d'attività e di cooperazione, avvivato e fecondato dalla buona prova del progetto che ora s'intraprende, spinga a studiare con serietà e con fermezza la grande questione se possa istituirsi a Cesena un canapificio.

Quidam.

### DUE LUTTI

Nella passata settimana, abbiamo perduto due amici, due carissimi compagni di fede, entrambi rapiti immaturamente. L'uno, *Simone Briani*, di 57 anni, era notissimo per la notorietà stessa della famiglia sua, e per la posizione personale, che aveva meritamente conseguita. Appartenente ad un casato oriundo dal Trentino, e cresciuto in prosperità ed agiatezza con l'esercizio dell'industria e del commercio, egli seppe, con le più elette virtù dell'animo, procacciarsi l'affetto dei molti che l'avvicinarono, la stima dei moltissimi che lo conobbero. Sua caratteristica speciale fu un'instancabile propensione a giovare a' suoi simili, a consacrarsi all'altrui bene, ponendosi sempre se medesimo. Dalla famiglia, per la quale aveva un vero culto, la sua benefica operosità si allargava agli amici, al paese intero, di cui desiderò sempre il civile incremento, e sopra tutto — base appunto d'ogni vero progresso — la concordia. Ma, mirando costantemente a conseguire ed a mantener questa, serbò pure, con onesta franchezza, senza ostentazione spavalda, ma senza comode transazioni e proficui sottintesi, ferma ed inercrollabile la sua fede in quei principi sinceramente democratici e sinceramente costituzionali, in cui ravvisava la salute della gran patria italiana e quella delle singole sue parti. E quando fu necessario lottare per il trionfo di queste idee, trionfo

che implicava insieme una riaffermazione di civiltà cittadina, scossa da dolosi e cruenti eccessi, egli lo fece con animo sereno, senza mire di personale ambizione, senza proposito di capeggiare, pronto ad accettare la parte anche di gregario, per cooperare a ciò che egli reputava giusto ed onesto. La sua lealtà, la sua affabilità, con quanti ebbero a trattare con lui, eran quasi proverbiali, e rimarranno in essi come un caro e incancellabile ricordo.

×

L'altra perdita è stata quella dell'orefice *Giovanni Zanuccoli*, appena cinquantenne. Benchè l'azione sua si manifestasse in più modesta sfera, pure la sua fine acerba ha prodotto non lieve cordoglio. Egli fu un onesto lavoratore, dedito anch'esso a procurare il maggior benessere possibile alla propria famiglia; leale e sincero con gli amici; fermo nella fede democratico-costituzionale. Tra i nostri compagni, egli era parte di quell'elemento schiettamente popolano, la cui numerosa presenza nelle nostre file attesta che i nostri ideali non sono quelli d'una casta angusta e meschina, ma bensì della grande famiglia italiana, e smentisce la leggenda — la quale altri ebbero fin qui troppo interesse di avvalorare con tutti gli artifici — che le moltitudini romagnole non possano che essere facile preda di partiti intransigenti od estremi.

×

Ai funerali dei due estinti, che ebbero luogo Martedì 19 corr. — quello del Briani al mattino, e quello del Zanuccoli al pomeriggio — intervennero numerosi i Soci del Circolo democratico Costituzionale. Al primo erano anche rappresentate la Banca Popolare, la Società di mutuo soccorso, la Società delle Arti Costruttrici di Cesena, e la Società di mutuo soccorso di Forlimpopoli. Al Cimitero, l'Avv. Cav. Ernesto Mischi pronunciò le seguenti parole:

La commozione, che tutti ci stringe, e che leggo sul volto di tutti, esprime meglio che la mia parola non potrebbe il cordoglio profondo in cui la morte inaspettata di *Simone Briani* ha gettata la nostra città, che vedo qui tanto numerosamente e degnamente rappresentata. È un dolore sincero, profondo, popolare quello che la di lui perdita ha suscitato, ed è tale un dolore da non poter essere facilmente cancellato nemmeno dal tempo, che pur tante e tante cose cancella in breve volger d'anni.

Ciò forse tanto maggiormente avviene perchè Egli, nella impareggiabile modestia della sua virtù, preferì ai rumori obliosi della pubblica vita, restringere pressochè tutta la propria attività nel campo della vita privata, circondandosi di ben meritata gratitudine e portando alla famiglia, che lo piange desolata, tesori inesauribili di af-

### EVANGELINA

Novella di E. W. Longfellow traduz. di N. Trovarelli.

IV.

Lungi, a ponente, giace deserta una terra, ove i monti Levani, fra nevi eterne, radiose e altere le cime. Giù per i cupi e rotti burroni, ove un adito angusto Apre la gola ai cani de' emigranti, ad accoso, Va con minori fiumi tumido via l'Oregonc. Con devio corso, a levante, tra i Monti de' l'Vento e de' l'Rio, Per Valle d'Acquadolce, precipite balza il Nebraska. A meriggio, da Fonte balda e da sierre spagnòle, Battendo contro le roccie e mucchi d'arene, incalzati Da 'l vento de' l' deserto, s'affrettano a 'l mare infiniti Torrenti, con fragore continuo, ad inimangin di corde D'una grand' arpa, che vibra solenni ed alte le note. S'aprono, in mezzo a' l'acque, stupendi e mirabili prati, E sembran mari d'erba, ne l'ombra e ne 'l sole ondeggiante, Cui fanno bella cespì di rose e d'amorfe superbi. Ivi passano' branchi di buffali, d'alci e di daini, Passano lupi, e cavalli che mai non conobbero il morso, Fiamme che struggono, e venti che stancano a' l' volo le penne.

Ivi ancor le tribù, disperse vanno dei figli D'Ismaele, tingendo le glebe di sangue; e, sui loro Orribili vestigi di guerra, si leva, rotando Con maestosi vanni, il nero avvoltoio, e par l'ombra Implacata d'un Duce, caduto in battaglia, che, sopra Un'invisibile scala, monti a l'assalto de' cieli. Qua e là fumano i campi di quei selvaggi ladroni, Verdeggiando i boschetti su 'l margin dei rapidi fiumi, E scende l'orso — il tetro anacoreta silente De 'l deserto — ne 'l fondo di cupi burroni, e vi raspa Per iscavarvi radici da canto a 'l rivo; ed il cielo, Limpido e cristallino, su l'ampia scena s'incurva, Come la protettrice, spiegata mano di Dio.

In sì mirabile terra, a piè de' l'Ozarche Montagne, Gabriele era entrato da lungo, co' suoi cacciatori. Giorno per giorno, condotti da guide indiane, Basilio E la fanciulla li seguiron, pensando ogni giorno arriarlo. Vedeano talvolta o pensavano il fumo veder de' l' suo campo Alzarsi de' l' mattino per l'aura lontana; ma, scesa La notte e giunti su 'l luogo, trovavano solo gli avanzi De' l' foco. Benchè domò talvolta sentissero il cuore Da la mestizia, e domo il corpo da l'aspro viaggio, Pur sempre la speranza, qual magica Fata Morgana, Li allettava, mostrandoli ai lor occhi i suoi laghi di luce, Che si arretravano sempre, finchè dileguavano via.

Mentre una sera, intorno a 'l foco, ei sedevan tacendo, Entrò nel piccolo campo un'Indiana, il cui volto Portava le tracce d'un forte dolore, e di pazienza Pari a 'l dolore. Era questa una Scionesa, e rediva A la sua gente dai campi remoti, ove cacciano i fieri Camanci, e dove il marito — un Canadese, che in pelli Andava trafficando — le avevano ucciso. Comossi I viatori a 'l suo dire, l'accosero quale un'amica, E partiron con lei la cena di selvaggina E di carne di buffalo, arrosolata sui tizzi. Finito il pasto, Basilio ed i compagni, affraliti Da 'l cammino de' l' giorno e da la caccia, per terra Si stesero e conforto ebber ne 'l sonno. L'incerta, Fiamma, tremolando, si riflettea su le brune Faccie e le forme avvolte da coltri bianche di lana. Allora, seduta a canto la tenda d'Evangelina, Ripeté la selvaggina, con lenta, molle e somnessa Voce e l'amallante nativo accento, la storia De' l'amor suo, con tutte le gioie, con tutte le pene, E la terribile fine. Versò molto pianto a l'udirla L'Evangelina, e dolore provò di quell'ama infelice Per amor, come lei, provò dolore, e ad un tempo, Le piaceva, avere a lato un'afflitta, e, spinta da vera Pietà di donna, in ricambio, narrò de' suoi giorni più belli E dei più tristi. Muta, e attonita udì la Scionesa; Muta ristette a, il finire di quella storia, poi, come

fetto e di dedicati sentimenti, ed agli amici e conoscenti infinito contributo di sincerità di lealtà di abnegazione e di generosità senza pari.

Quella sua naturale ritrosia non lo distolse però dal concorrere laddove l'opera sua poteva tornare utile ai concittadini; ed è così che noi lo vediamo da moltissimi anni socio onorario della nostra Società di mutuo soccorso fra le Classi Artigiane; consigliere di questa Banca Popolare quando essa ebbe a superare pericolosissima crisi; socio e membro del Consiglio Direttivo di questo nostro Circolo Democratico Costituzionale quando tutte le forze schiettamente liberali dovettero nella nostra città per necessità di cose organizzarsi.

Simone Briani, apprezzato e stimato dagli amici e dagli stessi avversari, ai quali, per quella sua naturale bontà che faceva di lui un elemento preziosissimo, fu ugualmente largo di favori e di benefici, lascia dietro di sé un vuoto che nulla potrà colmare. Ed io auguro che la sua virtù fidente e convinta sia, in questi tempi di deplorabile scetticismo, esempio fecondo alla gioventù che Egli tanto amava, e che tanta spontaneità di rimpianto arrechi un qualche sollievo alla famiglia sua, giustamente angosciata.

Addio anima eletta; a nome del Circolo Democratico Costituzionale, della Società di Mutuo soccorso, della Banca Popolare, a nome di noi tutti, addio. Nello strazio di quest'ora solenne e suprema, ci è di conforto la speranza che l'amor tuo, per gli amici e compagni tuoi sì grande, ti sopravviva ed aleggi ognora benefico e pio intorno a noi.

La Nocera non fa miracoli ma fa molto bene.

## NATALE

È una vera festa d'ogni famiglia, la vera festa, della casa. In altre epoche dell'anno, le solennità sogliono avere un carattere esterno: balli in carnevale, viaggi di piacere a Pasqua, scampagnate d'amici o di parenti in tante altre contingenze, in tante altre sagre. Ma il nume tutelare delle feste natalizie è il focolare domestico; lo stesso evento religioso che si celebra — la nascita di un fanciullo — è il più lieto che possa desiderarsi in ogni famiglia; è quello che ricorda od anticipa gioie pure e serene, la suprema delizia che ognuno può ripromettersi fra tante meschinità, fra tante delusioni della vita quotidiana.

×  
Dal punto di vista dell'arte, questo soave cerimonia del Natale ha due aspetti distinti; l'uno è quello del simbolo religioso, delle tradizioni ecclesiastiche; l'altro, quello degli affetti e delle cerimonie domestiche, le quali sono congiunte a quel simbolo e a quelle tradizioni.

La pittura, specialmente, si è impadronita del primo: tutta la grande serie dei nostri maggiori artisti, dai primi passi, che appartengono all'epoca preraffaellista, e dallo splendido periodo del risorgimento in poi, offre una lunga sequela di capolavori sul mirabile soggetto, in cui il divino è così perfettamente fuso con l'umano. La poesia, in vece, tranne alcuni accenni occasionali, poco ne ritrae: se hanno valore storico, per la conoscenza dei tempi, dei costumi, delle tendenze, poco artistici sono i misteri, le azioni drammatiche dell'età medioevale. Appena incivili, o, per dir meglio, ritornati civili i tempi, i poeti ritornarono con impeto alle ispirazioni pagane, trascurando le leggende semitiche, o travisandole in travestimenti classici che loro non s'addicevano. Bisogna venir al periodo del romanticismo,

il cui fiorire è contemporaneo alla caduta dell'epico e classico dominio napoleonico, per ritrovare la grande favola evangelica presa di nuovo a soggetto d'ispirazioni poetiche. Ma il Natale del Manzoni — che non è certo il capolavoro di quel parco lirico — è oggi affatto obliato.

Il secondo aspetto, in vece, quello degli affetti domestici — che si manifestano in questa ricorrenza della natività del fanciullo di Nazaret, come un giorno si manifestavano nella festa del sole invernale, del sacro yule — è quello che tenta maggiormente gli scrittori. Ma nessuna grande e permanente opera di penna resta ad eternare l'argomento. Sono brevi e rapidi accenni in libri che si prefiggono qualche altro diverso fine principale; sono versi e articoli a soggetto, come per istrenne, per numeri unici, a un tanto la linea, a un tanto il foglio. Forse, là dentro, è il germe di qualche futuro capolavoro, forse è la crisalide di qualche sublime farfalla, che si leverà un giorno per i campi infiniti dell'arte; ma ora non sono che note indistinte. Tutta la letteratura, a dir così, natalizia non è che una letteratura commerciale, reclutata da editori che tentano sfruttare un uso, un costume invelerato, e formata da individui che non credono più al simbolo, a cui consacrano la loro penna.

Al simbolo no; ma credono tuttavia, speriamo, alla santità, all'intensità dei vincoli famigliari, che si ridestano più vivi in simile congiuntura. Ed è in nome di questi vincoli, i quali non ammettono contestazioni, e che sono superiori ad ogni questione religiosa, che noi rivoliamo ai lettori i più fervidi auguri.

Sordello

## CESENA

Una vittoria italiana — Una lieta notizia recano i periodici di questa mattina, Sabato. — Giovedì 21 corr., un intero corpo di Dervisci, forte di 6000 fucili e 4000 lance, si schierò, girando l'ala destra di Agordat (Africa), lungo il torrente Dambi, con la probabile intenzione di attaccare il forte nella notte. Per prevenirli, il comandante colonnello Arimondi decise d'affrontarli subito. Dopo due ore di ordinato combattimento, i Dervisci, in completa rotta, ripassarono il torrente Barrea, lasciando gran numero di morti — tra cui il proprio comandante Hamed Ali e quasi tutti gli emiri —, oltre 60 bandiere, e una mitragliera. Dei nostri, rimasero uccisi il capitano Forino, i tenenti Lincoln Pennazzi, figlio del noto viaggiatore, e Culmia, dieci soldati, tutti o quasi tutti delle bande irregolari. Furono feriti gravemente i tenenti Brizio e Mangiagalli ed il furiere Mazza. La notizia del valore addimostato dalle truppe italiane in Africa fu accolta ieri da entusiastici applausi alla Camera, vera interprete, in tale circostanza, della coscienza nazionale.

Consiglio Comunale — Seduta del 20 corr. ore 2 pom. Presiede il Sindaco Avv. Cav. A. Prati. Sono presenti i Consiglieri Almerici, Baglioli, Bertoni, Bonoli, Degli Angeli, Giorgi, Guerrini, Lugarresi, Masi, Mischi, Montalti, Montanari, Natali, Poloni, Ravaglia, Soldati, Venturi, Verzaglia, Zan-

D'ir, come la fanciulla indiana, appresso ad un'ombra; Poi s'addormenti, e ne l' sonno vanirono l'ombra e il timore

Ripresero, con l'alba, il loro cammino, e, allorchando Erano già su le mosse, parlò l'Indiana: « Su l balzo Occidentale di queste montagne, in un piccol villaggio, Dimora il Vestanegra, il capo de la Missione. Molto egli insegna a le genti, narrando lor di Maria, Narrando lor di Gesù. Molto s'allegrano, in un pianto Rompon le turbe a l'udirlo. » D'arcano e subito moto Vintà l'Evangelina, « Oh, andiamo, » esclamò, « da quel piov Non dvermo liete notizie! » Rivolsero tosto i cavalli A quella volta; e dietro, un masso sporgente, ne l'ora; Che il sol calava, un lontano mormure udiron di voci, E, in largo e verde campo, a riva de l' fiume, le tende Videro dei Cristiani, dei Gesuiti le tende, Sotto una quercia ritta, come torre in mezzo a un villaggio, Stavano inginocchiati il Vestanegra e i suoi figli. Un crocifisso era appeso in alto, su l tronco, ed, a l'ombra Di verdi grappoli d'uva, i moribondi occhi suoi Volgeva su quell'preganti. La chiesa campestre era quella; A l' intricate, aeree volte s'alzavano i canti Dei vespri, e ai molli sospiri s'univan dei queruli rami. Taciti, a capo scoperto, i viatori, appressando, S'inginocchiâr su l'erbose terreno, pregando co' gli altri. Ma, poi che finî gl'inni e scesè la benedizione

gheri. Si comunica una lettera del Direttore della Scuola d'Applicazione di Bologna, che annuncia che il concittadino Amilcare Zavatti, sussidiato dal nostro Municipio, ha conseguita la laurea d'ingegnere, con splendenti voti (Il « Cittadino » ne dette notizia nello scorso numero). Il Consiglio prende atto, ringraziando lo scrivente. — Il Sindaco comunica inoltre d'avere, a nome della Rappresentanza Municipale, spedita lettera di condoglianza alla famiglia Briani, per la morte del sig. Simone Briani, stimatissimo concittadino, e fratello del Consigliere Giacomo Briani. Anche di ciò il Consiglio prende atto, approvando il cortese ufficio compiuto dal Capo del Municipio. — Segue una lunga discussione sul nuovo Regolamento di polizia rurale, che viene approvato: esso consta di 36 articoli, distinti in 6 titoli, i quali riguardano la polizia campestre stradale, i provvedimenti per assicurare l'incolumità dei viandanti, la polizia delle acque e dei fabbricati di campagna. — Il Consigliere Venturi fa alcune domande e raccomandazioni sulla nuova disposizione presa per la visita dei suini macellati fuori dal macello pubblico, asserendo che vi sarebbero lagnanze perchè la visita non vien fatta in tutte le parrocchie. Il Sindaco e l'Assessore Mischi riconoscono che quella disposizione dà luogo a gravi inconvenienti, e promettono di studiare una riforma, che eviti od alleggerisca, per il prossimo anno, ogni incomodo. — Vien data lettera di due domande, per l'apertura del Teatro Comunale nell'imminente stagione carnevalesca, domande che la Giunta presenta impregiudicate al Consiglio: l'una è d'una Società di cittadini, l'altra della Compagnia Moretti. Il Consiglio sembra non avrebbe difficoltà di concedere il Teatro a quest'ultima, purchè il Municipio non debba sostenere nessuna spesa nè per dote, nè per sussidio, nè per illuminazione, nè per riscaldamento.

La seduta è tolta alle ore 6 pom.

La fiera gastronomica — È stata aperta, come annunciammo, Sabato sera 16, ed ora siamo agli ultimi giorni. Da Mercoledì in poi, nell'antisala è stato permesso di ballare, con grande soddisfazione dei giovinotti che vi concorrono. Al terminare della fiera, verranno estratti pubblicamente i premi di serie, tra coloro a cui toccarono in sorte i rispettivi biglietti. Chi non ne avesse ancora avuti, s'affretti finchè c'è tempo. Nei locali della Fiera, si passano serate piacevolissime: l'artistica mostra degli oggetti, la buona musica, l'allegro conversare coi conoscenti, e sopra tutto con le conoscenti, il buon servizio di caffè e di bibite fanno impiegare benissimo qualche ora. Pei nostri amici poi — i quali sanno con quanto accanimento combattano questa beneficenza coloro che con la ragione politica sogliono spesso giustificare ogni azione più rea, e per la sola ombrosità politica non s'acconciano a tollerarne una buona — è un vero impegno d'onore l'accorrere numerosi.

I bersaglieri — Martedì scorso, è partito per Bologna il battaglione dei bersaglieri, che era qui di presidio, e che si reca a sostituire le truppe che da Bologna sono andate in Sicilia. Sono stati fatti i più caldi uffici dalla nostra Autorità municipale, dal deputato Comandini e dal Senatore Finali, per evitare che venisse anche temporaneamente diminuita la nostra guarnigione. Ma la

Di mano a l' frate, come di mano a l' villico il seme, A gli stranieri incontro lento avanzò il reverendo, Con un saluto gentile. Avuto il ricambio, sorrise D'udir ne la feresta il suon de la lingua materna, E, con parole d'affetto, li addusse a la propria capanna. Là trovaron giacigli di stuoie e di pelli, e focacie Di granturco, ed estinser la sete con acqua, raccolta In una zucca — la rozza coppa de l' frate. I lor casi Gli narrarono tosto, e quel gravemente rispose: « Sei volte non è ancora spuntato il sol, che a l' mio fianco Sedeva Gabriele, qui dove sta la fanciulla. E gli mi fece lo stesso dolente racconto, poi sorse, Riprendendo il viaggio. » La voce de l' frate era dolce, Affettuoso l'accento, ma pur ne calarono i detti Su l' cuor d'Evangelina, come, d'inverno, la neve Cade su l' povero nido, da cui fuggiron gli uccelli. « Parti per le remote nordiche terre, » ci soggiunse Ma quest' autunno, finite le caccie, di nuovo qui torna. » Allora mite e somnessa la giovine disse: « Oh, lasciate Ch'io qui rimanga; mi sento l'anima stanca ed afflitta! » Ottimo parve quel voto, e, a l' nuovo mattino, Basilio, In groppa a l' suo cavallo de l' Messico, via con le guide E coi compagni diè volta, e l'Evangelina rimase.

Lenti, lenti, lenti i giorni seguivano ai giorni E settimane e mesi volgevano lunghi; e il granturco,

Presa d'orrore arcano, parlò, raccontando di Mòwis, — Mòwis, il giovin di neve, che innamorò una fanciulla, E le fu sposo, ma, a l' primo mattino, lasciò la capanna, Vanendo, scolorando, solventosi a l' raggio de l' sole; Ed ella piú non lo vide, benchè lo seguisse lontano Dentro la selva. Quindi, in deboli note e soavi, Che parean d'una fata, narrò de la bella Gigliana, A cui, tra i pini crescenti dintorno a la casa paterna, Un fantasma inviava, ne l' cheto crepuscolo, voci Tenere e basse d'amore, che il vento parean de la sera, Fin che, dietro il suo verde, tremolante pennacchio, rapita, Entrò la giovinetta nei fitti boschi, e piú mai Non s'è ritorno; nè alcuno la vide piú mai di sua gente. — Ammutolita da strana sorpresa, l'Evangelina Tendea l'orecchio a l' racconto, finchè le parve quel loco Tutto incantato, e la sua ospite bruna, la maga. Lenta s'orgoglia, da le vette dei Monti Ozàrchi, la luna, Irradando la breve tenda, è d'arcano baglibre Toccando i foschi rami e tutta la selva avvolgendo. Dolcemente il ruscello fuggia mormorando, e le scosse Frondi mandavan da l'alto sussurri indistinti e sospiri. Pieno d'amore era l'anima de la fanciulla, ma l'uculto, Sottile senso di duolo l'entrava e di vaga paura, Fredda come un serpente, che a un nido di rondine striscia. Non era umana tema. Un alito a l'aura notturna Pareva venir da gli Spiriti; ed essa credette un momento

suprema necessità è stata superiore al desiderio che il Governo aveva di soddisfarci; e noi dobbiamo riconoscerlo. Del resto — non solo per quel po' d'interesse che ci abbiamo noi Cesenati, ma ben più per vivo sentimento di nazionalità —, ci auguriamo che le condizioni della patriottica isola ritornino normali, e molto confidiamo nell'affettuosa saggezza dell'eminente Statista, che è nativo di quella nobile terra, e che regge ora le sorti d'Italia. Intanto possiamo assicurare che la diminuzione della nostra guarnigione sarà di brevissima durata.

**Un codice malatestiano** — Nell'ultimo fascicolo della rivista tedesca *l'Hermes*, il professore Ermanno Schrader di Amburgo rende conto del codice *l'Odessa d'Omero* (appartenente all'anno 1311), da lui minutamente esaminato nella nostra biblioteca malatestiana.

**Vendita d'immobili comunali** — Giovedì 28 corr., alle ore 11 ant., si terrà in Municipio l'asta per la vendita dei seguenti immobili, ai prezzi qui sotto indicati:

1. Sotterraneo in Via Tremonti N. civico 50 L. 120
2. Bottega » Pescheria » 20 » 500
3. Torricino sulla mura di P. Romana G » 150

Per i chiarimenti, promossi un avviso presso il Municipio.

**L'Operetta degli alunni elementari** — È stato pubblicato il resoconto per le rappresentazioni date dagli alunni delle nostre Scuole elementari a favore dei fanciulli poveri. Risulta da tale resoconto che l'introito di nove rappresentazioni dal 25 Novembre al 7 Dicembre — (la decima rappresentazione — 10 Dicembre — avvenne a beneficio dei piccoli artisti) è stato di complessive L. 1832.84; e — detratte le spese — l'utile netto, di L. 790.07. — A proposito di tali rappresentazioni, in omaggio al principio *cuique suum*, è opportuno si sappia che la Soprintendenza scolastica e, in genere, l'Autorità municipale sono rimaste completamente estranee tanto alla parte direttiva, quanto all'amministrativa, come lo sono per l'erogazione del ricavato.

**CIRCOLO DEMOCRATICO COSTITUZIONALE** — Rammentiamo, che questa sera **Sabato 23, v'è adunanza generale dei SOCI, al PALAZZO FANTAGUZZI.**

**Assalto alla Banca Fratelli Casareto a Genova.** — Ci scrivono da Genova:

(P.) Questa mattina nella nostra bella Via Carlo Felice si notava un forte movimento, del quale però niuno sapeva darsi ragione.

La Questura avvisata squisagliò immediatamente Guardie di Pubblica Sicurezza e Delegati, telefonò al Comando dei Carabinieri per tener pronti il rinforzo della benemerita arma!

I curiosi non mancavano di stazionare per le adiacenze, ed ognuno faceva il proprio apprezzamento. Chi parlava di anarchici, chi di socialisti, chi di dinamitardi.

Il fatto è; che accalcandosi sempre più la folla, il transito per la Via Carlo Felice si faceva man mano assolutamente impossibile. Ma tutta quella folla, non tumultuava affatto, si pigiava per poter entrare nel portico della Ditta Fratelli Casareto di Francesco, e quando ne usciva... era soridente di essersi fatta — scusate — schiacciare i calli.

Che verdeggiava appena nei campi, quand'ella straniera Venne a 'l villaggio, su 'l capo or le ondeggiava con l'alte, Esili canne, intrecciate di foglie, e porgeva un asilo Ai vagabondi corvi, e a gli scoiattoli il cibo.

Poi, ne l'aureo tempo che si spanocchian le spiche, Artrossian le fanciulle, trovandone alcune di cupa Tinta sanguigna — promessa d'un vago amante — e in risate Davan sonore a le storte, chiamandole ladri ne 'l campo. Ebbe l'Evangelina la spica sanguigna, ma a lei Non ritornò Gabriele. « Sii paziente, abbi fede! »

Le mormorava il frate, « e avranno risposta i tuoi preghi! Guarda la debole pianta, che leva su 'l campo la testa: Vedi come punta a 'l nord tutte quante le foglie, Che paiono il magnete; è la bussola, e l'ago che Dio Sospese a fragile stelo, e addita la via ne 'l deserto, Senz'orma, senza fine, a 'l par de l'oceano immenso. Tal pianta è per gli umani la fede. I fior de' piaceri Son più superbi ed anno più vivo il colore e il profumo, Ma lor bellezza inganna, ma il lor profumo è mortale; La sola fede quaggiù n'è guida, ed in ciel ne incorona D'asfodeli, cui bagna d'eterno rugiade il nepente. »

Venne l'autunno, venne l'inverno; ma non Gabriele. Tornò la primavera, annunziata da canti Di pettirossi e azzurri uccelletti; ma non Gabriele. Alfine i venti estivi portaron su l'ali una voce

La Questura che temeva 'chissà quale insurrezione e che avea sfoggiato un lusso di forza pubblica, non dovette intervenire che per il buon ordine... perchè tutta quella folla non era composta, che di pacifici cittadini, i quali — come solito — si decidono agli ultimi giorni per acquistare le cartelle della Lotteria. Volevano essere serviti tutti, e... presto; e la Banca Casareto non potendo certamente fare miracoli, ed accontentare migliaia e migliaia di richiedenti tutt'assieme, cercava di fare il suo meglio, ma la folla vociava: Voglio il Sachét!... Il Portabiglietti!...

— *Datemi l'astuccio col finimento in argento!* Quando Dio volle, il vociare, il chiasso, finì poichè nei negozi adiacenti si apersero immediatamente delle rivendite di cartelle e non vi dico con quale immenso beneficio.

Quando è accaduto stamane, si prevede si ripeterà nei prossimi giorni perchè più si avvicina il giorno dell'estrazione (31 Dicembre corrente) sempre più si riconosce la grande attrattiva che hanno i biglietti della Lotteria Italiana Privilegiata coi grandi premi da L. 200.000 - 10.000 - 5000 - 1000 e minori, tutti in contanti senza alcuna ritenuta.

Eppoi, che volete?... Acquistando una o più cartelle non si richia, perchè alla peggio si ha un dono all'atto dell'acquisto, che compensa si può dire la spesa che si fa fatto, e tali doni riconosciuti per le migliori strenne, sono:

1. Un' elegante astuccio contenente un ricco servizio da frutta in argento finissimo per sei persone.
2. Un porta-biglietti in raso fantasia (ultima novità) per uomo oppure Un Sachét Carmen, in raso fantasia (ultima novità) per signora.
3. Una cromo-litografia ed il Calendario per 1894, od 1 carnet tascabile con tasca.

**ULIVETO (Provincia di Pisa).**  
*L'acqua di Uliveto*, premiata più volte con medaglia, come attestarono le più illustri celebrità mediche, è superiore a quelle tanto decautate di Vichy, Vals e Carisbad nella cura della gotta, artrite-cronica, dolori e catarri d'ogni genere, toffi gottosi e renelle, rigidità articolari, e in tutte le affezioni dello stomaco, utero, intestini, amenorrea, nevralgia, nevrosi languide digestioni, stati morbosi cronici del fegato e della milza.

**Stato Civile — Dall' 18 al 22 Dicembre. 1893.**  
NATI 23 — Legittimi m. 4 f. 7 — Illegittimi m. 8 f. 1 — Esposti m. 2 f. 1.

MORTI 24 — (a dom.) Briani Simone a. 57 poss. ved. Subb. E. Valzania — Rossi Marianna a. 43 col. coniug. di Luzzena — Pasini Giovanni a. 64 bracc. coniug. di Luzzena — Zanucchi Giovanni a. 50 orf. coniug. di Cesena — Bolognesi Pietro a. 43 coniug. col. di Carpineta — Miserocchi Rosa a. 52 bracc. nub. di S. Pietro — Baccolini Lauretana a. 74 mass. coniug. di S. Rocco — Vesi Maria Santa a. 65 mass. coniug. di S. Vittore — Lorenzi Maria a. 61 mass. nub. di Martorano — Valentina Angela a. 80 mass. ved. di S. Vittore — Zanelli Rosa a. 43 mass. coniug. di S. Cristoforo — Severi Maria a. 73 mass. coniug. di S. Andrea — Suzzi Teodoro a. 71 col. ved. di Bulgaria — (Ospizio.) Milandri Adelaide a. 71 bracc. ved. di Cesena — Amadi Maddalena a. 68 lavan. coniug. di Cesena — Mariani Federico a. 66 murat. coniug. di Cesena — Zoffoli Colomba a. 71 bracc. coniug. di Cesena. — E n. 7 bambini sotto ai sette anni.

**CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, — Tip. Biasini di P. TONTI — 1893.**

**UN FATTO MERAVIGLIOSO**

Senza pompa, senza strepito quasi clandestinamente è avvenuto in Italia uno di quelli avvenimenti che in altri tempi si giudicherebbe per puro miracolo. Infatti chi avrebbe osato credere altrimenti nel constatare su migliaia d'infirmi guarrigioni di malattie segrete in presa di grovoni ed innocui Confeetti vegetali?... Per convincersi veggasi in p. ria pag. l'interessante nuovo avviso: MIRACOLOSA INIEZIONE a CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Più dolce d'ogni nota, d'ogni tinta, d'ogni profumo: Dicea che, tra levante e borea, dentro a la selva Di Michiga, a la riva de 'l fiume Sagino, le tende Gabriele avea posto. Subito l'Evangelina, Dette meste parole d'addio, si parti da 'l villaggio, Dietro le reduci guide, che andavano errando pei laghi Di San Lorenzo. E, quando, tra stenti e pericoli, un lungo Cammin percorso, fu dentro la selva di Michiga, vide l'alloggio d'un cacciatore, ma ruinante e deserto!

Così volsero lunghi anni dolenti, ed in lochi E in tempi vari e lontani, fu vista l'errante fanciulla; — Or ne le pic dimore dei miti Fratelli Moravi; Ora in chiossi campi di pugna, tra i militi e l'armi; Ora in lontani tuguri, in borghi e in città popolose. Veniva come un'ombra, passava, ed era obliata. Bella e giovine, quando, fidente, imprese il viaggio; Consunta e vecchia, allora che vi diede fine avvilta. Ogn'anno le rapiva da 'l volto qualche bellezza, Lasciandole più cupe, più larghe le tenebre e l'ombra. Poi le segnarono il crine incerte striscie d'argento, Che, pari a 'l languido e primo tremolante lume de 'l giorno, Su 'l suo terreno orizzonte d'un'altra vita era l'alba.

(La fine al prossimo numero)

## RINGRAZIAMENTI

Le famiglie BRIANI ringraziano vivamente quanti, cittadini, istituti, associazioni così di qui che d'altrove, nella triste occasione della morte del loro amatissimo

## SIMONE

vollero col loro interessamento rendere meno dolorosa la irreparabile sventura che lo colpiva. Ad attestazione poi della loro eterna gratitudine, sentono l'obbligo di rivolgere una speciale parola agli egregi Sanitari Prof. ROBUSTO MORI e Dott. PRO SERRA, che colla profondità del sapere e colla assiduità della affettuosa premura, invano dispietarono alla morte il caro Defunto.

La vedova ADELE PIZZI e i figli NULLO, WASHINGTON e LUIGIA; nell'immenso dolore per l'immaturo e repentina morte del proprio diletto marito e padre

## GIOVANNI ZANUCCOLI,

ringraziano sentitamente i Soci del Circolo Democratico Costituzionale, e tutte quelle gentili persone che, in sì luttuosa circostanza, dettero prova di stima e d'affetto per l'estinto e per la sua desolata famiglia.

Anemioi bevete sempre il Ferro-China-Bisleri.

## SOCIETÀ NAZIONALE INDENNITÀ MALATTIE

— Sede in Milano —

**ISPETTORATO DI ZONA  
CESENA - Via Chiaramonti, 46 - CESENA**

## AVVISO

Son più volte che viene inserito in questo periodico dal Sig. Biasini, sub-agente dell'Agente di Forlì, un avviso, nel quale una frase tendenziosa e non conforme al vero, ha suscitato nel pubblico un dubbio pregiudicando il mio operato e conseguentemente l'interesse della Società.

Mi preme dichiarare pertanto che io sono sempre alla immediata dipendenza della Direzione della Società, quale **ISPETTORE** della medesima, con Mandato di stipulare contratti d'assicurazione, oltre che in tutta la mia zona, specialmente qui, a Cesena, luogo di mia abituale residenza, ove in poco tempo, e ciò è notorio, ho saputo seriamente far conoscere ed apprezzare i benefici di questa forma di assicurazione.

Per tutte quindi le egregie persone che hanno avuto ed avranno rapporti con me a tale scopo, gli è come se li avessero colla Direzione stessa della Società.

F. G. GIULIANI  
ISPETTORE.

**SPLENDIDO FINIMENTO  
DA FRUTTA  
IN ARGENTO FINISSIMO  
(6 coltelli, 6 forchette con manico cesellato)  
GRATIS**

franco in tutto il Regno  
**RACCHIUSO in ELEGANTE ASTUCCIO in RASO**  
a tutti coloro che acquistano un lotto da 100 numeri (Lire 100) della Lotteria Italiana Privilegiata, con vincita garantita che può essere superiore ad

**4 di Milione di lire in contanti**  
senza alcuna ritenuta di tasse od altro.

I biglietti da 5 numeri (Lire 5) sono venduti in eleganti e profumati Sachét-Carmen in setaraso a colori con dipinti finissimi eseguiti da abilissimi artisti italiani e stranieri, oppure in non meno eleganti Portabiglietti pure profumati ed in raso a colori variatissimi.

Spedire subito (L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA HA LUOGO IRREVOCABILMENTE IL 31 DICEMBRE E LA VENDITA DEI BIGLIETTI SI CHIUDE IL 30) vaglia di L. 100 o di L. 5 alla **BANCA DI EMISSIONI Fratelli Casareto** di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10 — Genova oppure ai principali Banchieri Cambiavalute e Tabaccai nel Regno.

**Il miglior regalo per le Feste di Natale e capo d'anno, è un' eccellente bottiglia di Vermouth alla Noce vomica — Specialità della — FARMACIA MONTEMAGGI — CESENA.**

## AVVISO

Nell'agenzia di GAETANO BIASINI si vendono a sole L. 9.50 le obbligazioni del prestito riordinato BEVILACQUA LA MASA.  
La grande estrazione col primo premio di L. 200.000 avrà luogo il 2° Gennaio 1894.

PILLOLE DI CREOSOTINA Vedi 4. pagina.



Una chioma folta e durente è dogna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

## l'Acqua-Chinina-Migone

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1,50, ed in bottiglie da un litro circa a L. 3,50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

Deposito generale da A. Migone e C. via Torino, 12. Milano  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungerà Cent. 50.

## Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi

Si prega di leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notifichi con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Margellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscano a dati certi radicalmente, spesse volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarri, ecc. Agli increduli garanzia del pagamento a cura completa mercede trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno. A **CESENA** presso i farmacisti Giorgi e Montagnani.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa igienica L. 3,70 e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3,30. Tutto con dettagliatissima istruzione.

### RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI.....

Il mio restringimento era arrivato al non plus ultra ed ero già sicuro d'una catastrofe ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 23 lunghissimi anni.  
Cioè lo esprimo con gioia, giacché all'età di 60 anni veggomi ilberato da un male, invero che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, accendilo ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non crederlo, segua pure a me direttamente ed io lo torro pag. Dimoro in Pisa via Carolina, n. 26.  
Con distinta stima mi creda  
Pisa, 1 luglio 89.

VINCENZO MARZOVILLA — presso il genio Militare

### FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'Iniezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonoree inveterate, ribelli agli altri rimedi, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 9 gbra 86. Prof. EMILIO DI TOMMASO  
Viste per la Firma del Dott. Emilio Di Tommaso — Il Vice Sindaco  
firm. D. PASQUALI

### SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guarir perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi anni fra i quali anche quel tale Sig. Gavaldi che aveva lo scolo fin dal 1862 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene.

AIROLDI LUIGI, Droghiere, via Cavour, 16. Lecco.

### MALATTIE VARIE

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e ad onore del vero debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perché impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti autorizzato però dal mio ultimo cliente il Signor Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazio della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCIETTA ALL'ITALE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Nell'esterarsi quindi il mio vivo compiacimento, vi stringo la mano e credetemi  
Roccabernarda (Catanzaro) 28 Agosto 90.  
Dott. SALVATORE GIORDANO, Medico Chirurgo.



NOVITÀ  
1894  
Specialità di A. MIGONE e C.

Il **CHRONOS** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali: in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa faro dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perché viene conservato anche per il suo soavemente e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1894 rappresenta le armi italiane con figure di donne, cioè: *Artiglieria, Fanteria, Alpini, Bersaglieri, Cavalleria, Marina e Corazzieri*. — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di profumerie — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli. — Si veniono pure alla Tip. Biasini Cesena

Deposito in CESENA — Farmacia NONFERRAGGI  
Colso 10 Milano.  
GRATIS dietro semplice biglietto di visita al chimico Dumpe e Adami Corso S. ...

PILLOLE DI CREOSOTINA	Dompé - Adami
PILLOLE DI CREOSOTINA	Nuovo derivato dal Creosoto - Brevetti.
PILLOLE DI CREOSOTINA	Escul. Prop. Dompé-Adami Chim. Milano
PILLOLE DI CREOSOTINA	Sono il miglior rimedio del giorno.
PILLOLE DI CREOSOTINA	per la guarigione delle malattie di petto
PILLOLE DI CREOSOTINA	d'azione superiore al Creosoto stesso, ai preparati di estrame, ecc.
PILLOLE DI CREOSOTINA	Numerosi certificati medici attestano che
PILLOLE DI CREOSOTINA	sono infallibili nelle Fosse e Rancodimi
PILLOLE DI CREOSOTINA	Guariscono i Catarri bronch. e polmon.
PILLOLE DI CREOSOTINA	Laringiti, Bronchiti, Asma, Influenza ecc
PILLOLE DI CREOSOTINA	Di grato sapore. Non producono alcuna irritazione
PILLOLE DI CREOSOTINA	Rimedio più pronto, efficace ed econom.
PILLOLE DI CREOSOTINA	Presso tutte le Farmacie
PILLOLE DI CREOSOTINA	Eleganti flaconi di 60 pillole Lire 3
PILLOLE DI CREOSOTINA	Gratis opuscolo sull'azione terapeutica composizione chimica della Creosotina, dietro semplice biglietto di visita.

## FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomacico Ricostituente Soprano

VOLETE DIGERIR BENE?? VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI-MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

MILANO

Esposizione Mondiale Colombiana Chicago, 26/03/03.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbria) è una ottima acqua per il sapone assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e l'uso comune.

Dott. Otto N. Witt, Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino. Visto il II. Commissario Gerente UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri, Milano, 16/11/89.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarvi una parola d'encoglio nel mio FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon ricostituente, nelto anemico, nelle debolezze nervose, correggero molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trova giovevolissimo nella convalescenza da lungo malatio in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. Saghione Comm. Carlo Medico di S. M. il Re.

## FRATELLI INGEGNOLI

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO  
Già della Società per Azioni Barilli Maggiore & C.  
MILANO - Corso Loreto, N. 45 - MILANO  
STABILIMENTO FONDATO NEL 1817 - IL PIÙ VASTO E ANTICO D'ITALIA

**FORAGGI:** Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Mangagga, Erba bianca, Ginestrina, ecc., ecc.

**CEREALI:** Avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granturco, Riso, Panic, Miglio

**ORTAGGI:** Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 5, franca di tutte le spese in tutto il Regno

**FIORI:** Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. 3,50 franca di tutte le spese.

**POMI DI TERRA:** Varietà a grande prodotto.

**PIANTE E ALBERI**  
Ogni specie e varietà pregiate di fruttiferi, viti, piante per imboschimenti, siepi, pubblici passaggi, viali, ecc.

Collezione A composta di 12 piante come segue:

2 Albicocchi	belle piante ad alto fusto, varietà di merito, imballate e franche alla stazione di Milano	2 Peschi
2 Peri		2 Susini
2 Meli		2 Cotoogni

Lire 10.

Collezione I composta di 15 piante di VITI.  
N. 15 VITI uva da mensa assortite in 5 buone varietà scelte fra le migliori o più raccomandabili sia per bontà e precocità di frutto che per abbondanza di prodotto.  
Franchi di tutte le spese di trasporto ed imballaggio e reso in qualsiasi Comune d'Italia L. 5,50.

## CASA DI SALUTE

PER LE MALATTIE CHIRURGICHE DEI DOTTORI

**GIOMMI E DELLAMASSA**

CESENA - PALAZZO LOCATELLI, VIA ISBI, 10 - CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle Ernrie.

Operatori il Dott. Giommi

Ambulatorio oculistico Dottor MAGNI tutti i Mercoledì	Ambulatorio chirurgico Dottor GIOMMI tutti i giorni dalle 10 ant. all'1 pom.
Pensione di L. 3,00	Pensione di L. 5,00

CESENA — TIPOGRAFIA DITTA BIASINI DI P. TONTI — CESENA  
LIBRI EDITI E VENDIBILI PRESSO LA DETTA TIPOGRAFIA

G. MOLENA — La Geografia insegnata nelle scuole elementari secondo il metodo moderno e in conformità agli ultimi programmi governativi. L. 0,40.

G. MOLENA — La Provincia di Forlì — notizie geografico-storico-statistiche ad uso delle scuole. — 2ª edizione riveduta e corretta. L. 0,30.